

TEATRO  
AMBRA JOVINELLI  
STAGIONE  
2018★2019



[www.ambrajovinelli.org](http://www.ambrajovinelli.org)



Comunicato Stampa

*BE HAPPY!*

## IL TEATRO AMBRA JOVINELLI PRESENTA LA STAGIONE 2018 | 2019

Roma, 31 maggio 2018

Ottavo anno di gestione, nono cartellone artistico. **In questi anni l'Ambra Jovinelli è cresciuto in maniera straordinaria** imponendosi sulla scena teatrale romana con una propria identità artistica che negli anni va sempre più definendosi. Partito in punta di piedi e sempre rispettoso della propria tradizione, l'Ambra Jovinelli è riuscito a costruirsi una nuova identità artistica, pur mantenendo forti legami con il proprio passato. Se storicamente l'Ambra Jovinelli è sempre stato un teatro destinato principalmente alla programmazione comica, **oggi l'Ambra Jovinelli è un teatro con una programmazione centrata principalmente sulla grande commedia colta e popolare.** Senza tradire l'originale vocazione al comico in tutte le sue possibili declinazioni, il nuovo Jovinelli spinge l'acceleratore sul concetto di "**popolarità della cultura**". Ciò che maggiormente contraddistingue il nostro lavoro di programmazione è la ricerca di spettacoli che attraverso la forza di elementi popolari portino in scena un messaggio culturale forte e raffinato. Talvolta sorridendo con l'amaro in bocca, talvolta riflettendo con leggerezza, a volte ridendo di gusto. Un lavoro e una proposta culturale complessa da realizzare, perché se è più facile provocare il pianto che il riso, è ancora più difficile portare le persone a ridere con intelligenza e a riflettere con leggerezza.

**In termini numerici la crescita dell'Ambra Jovinelli è stata esponenziale:** dagli zero abbonati della prima stagione (2010-2011) siamo giunti agli oltre 5000 di quest'anno. Nella sola stagione di quest'anno l'Ambra Jovinelli ha registrato 97000 presenze (dati siae) con un numero altissimo di *sold out*.

*Sold out* che hanno riguardato non solo singole serate ma quasi tutti gli spettacoli in stagione, motivo per il quale quest'anno apriremo una nuova replica, **anticipando la prima rappresentazione al mercoledì.**

L'Ambra Jovinelli, partito come teatro di mera ospitalità, in questi anni ha costruito e consolidato collaborazioni importanti non solo con molte Compagnie teatrali ma anche con gli stessi artisti, tanto da diventare **una officina creativa**, il luogo di concepimento di molti spettacoli di grande successo degli ultimi anni. E proprio grazie al consolidamento della relazione con una Compagnia che ha conquistato il nostro pubblico nella scorsa stagione per l'interpretazione dello spettacolo *Le prénom*, quest'anno l'Ambra Jovinelli presenta la sua prima vera produzione, interamente dedicata al pubblico più affezionato: un cast di attori straordinari porterà in scena ***Le Regole per Vivere***, una commedia esilarante diretta da Antonio Zavatteri.

Il cartellone di quest'anno presenta tre caratteristiche principali: **un forte orientamento alla grande commedia** e in particolare a quella contemporanea; un'attenzione speciale a **lavori teatrali che nascono a partire da una scrittura scenica**, in alcuni casi frutto di rielaborazioni letterarie, in altri dell'immediatezza poetica di un artista; infine l'importante **presenza dell'elemento femminile: testi scritti da donne e per le donne, registe e attrici saranno al centro della nuova stagione.** Questo elemento è emerso nella programmazione senza una precisa volontà ma semplicemente lavorando a un cartellone che puntasse alla qualità e in sintonia con l'identità artistica del teatro. Segno che i tempi cambiano e che le donne hanno conquistato spazio e attenzione nell'ambito di un sistema fino a oggi dominato principalmente da figure maschili. Come direttore donna, tra le poche in Italia, non posso che essere felice di aver raccolto questo cambiamento.

Anche per la stagione 2018|2019 il Teatro Ambra Jovinelli propone un cartellone variegato, ricco di sorprese e di spettacoli di altissimo livello. Grandi protagonisti del teatro e del cinema, molti dei quali fanno parte da tempo della grande famiglia artistica dell'Ambra Jovinelli, si alterneranno sul palco dando vita a personaggi

indimenticabili e regalando al pubblico risate ed emozioni. Dal 26 al 28 ottobre un grande ritorno con uno spettacolo evento fuori abbonamento: **Giuseppe Fiorello** tornerà ad emozionare il pubblico con lo spettacolo campione di incassi ***Penso che un sogno così...***, scritto dallo stesso **Giuseppe Fiorello** e da **Vittorio Moroni** e ispirato a Domenico Modugno e al padre del protagonista, per la regia di Giampiero Solari. Giuseppe Fiorello ci conduce, a partire dalle celebri canzoni di Modugno, in un viaggio attraverso la sua infanzia, la Sicilia e l'Italia di quegli anni, le facce, le persone, vicende buffe, altre dolorose, altre nostalgiche. La stagione si apre dal 31 ottobre all'11 novembre con **Geppi Cucciari**, comica eclettica e vivacissima, che porterà in scena ***Perfetta*** scritto e diretto da **Mattia Torre**, drammaturgo tra i più talentuosi in Italia, autore televisivo e cinematografico di grande successo, già molto apprezzato dal pubblico dell'Ambra Jovinelli per i suoi spettacoli *Migliore*, *Qui e ora* e *456*. ***Perfetta*** racconta con leggerezza e umorismo un mese di vita di una donna attraverso le quattro fasi del ciclo femminile. Dal 14 al 25 novembre **Leo Gullotta** sarà l'inimitabile protagonista di ***Pensaci, Giacomino!***, commedia capolavoro di **Luigi Pirandello**, che mette a nudo una società becera e ciarlieria, dove il gioco della calunnia, del dissacro e del bigottismo è sempre pronto ad esibirsi. Gullotta si confronta ancora una volta con il grande autore siciliano del quale in questi anni ha portato in scena con enorme successo numerose opere, sempre con la regia di **Fabio Grossi**. Dal 28 novembre al 9 dicembre **Filippo Timi**, artista poliedrico e spiazzante, interpreta ***Un cuore di vetro in inverno***, il suo nuovo testo fortemente poetico, scritto nel suo personalissimo e inconfondibile stile. Come in un romanzo cortese, racconta la storia di un cavaliere che deve lasciare il proprio amore ad aspettarlo, andare in battaglia e affrontare il drago delle sue paure. Il 10 dicembre l'Ambra Jovinelli ospiterà un evento molto speciale: ***Eleganzissima***, recital scritto e interpretato da **Drusilla Foer**, carismatica icona di stile, che racconta, in un'alternanza di humour sagace e di malinconia commovente, aneddoti tratti dalla sua vita straordinaria, vissuta fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa, e costellata di incontri e grandi amicizie con persone fuori dal comune e personaggi famosi, fra il reale e il verosimile. Dal 12 al 23 dicembre ***Miss Marple*** - la più famosa detective di **Agatha Christie**, per la prima volta messa in scena in Italia in un allestimento teatrale - sale sul palcoscenico dell'Esquilino. E lo fa con la simpatia di **Maria Amelia Monti** che diretta da Pierpaolo Sepe, dà vita a un personaggio contagioso, in un'interpretazione che creerà dipendenza. Il Natale all'Ambra si festeggia dal 26 dicembre al 7 gennaio con la simpatia di **Angela Finocchiaro** che, diretta da **Cristina Pezzoli**, si mette alla prova in ***Ho perso il filo***, un testo di Walter Fontana, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro. Un cast di stelle porterà in scena dal 9 al 27 gennaio ***Bella Figura***, l'ultima opera dell'acclamata scrittrice francese, autrice di commedie di grandissimo successo come *Art* e *Il Dio della carneficina*, **Yasmina Reza**: **Anna Foglietta**, **Paolo Calabresi**, **Anna Ferzetti**, **David Sebasti** e con **Simona Marchini**, diretti da **Roberto Andò**, daranno vita ai dialoghi acuti e pieni di umorismo che compongono questa pièce che ruota intorno al tema dell'adulterio in un gioco teatrale alla vaudville. La Pièce *Bella figura* è stata presentata per la prima volta alla Schaubühne con la regia di Thomas Ostermeier. **Isa Danieli** e **Giuliana De Sio**, due grandi signore del teatro, interpreteranno dal 30 gennaio al 10 febbraio, dirette da **Pierpaolo Sepe**, Rosaria e Addolorata, le due sorelle protagoniste dello spettacolo ***Le Signorine*** di Gianni Clementi: un testo confezionato per una grande prova d'attrici che ne esaltino l'incalzante comicità. Dal 13 al 24 febbraio **Giuseppe Battiston** interpreta ***Churchill***, e indaga, grazie alla penna sagace di Carlo Gabardini, la personalità di uno dei più grandi leader politici di tutti i tempi, noto, oltre che per aver vinto una guerra mondiale, per il suo brutto carattere, per la sua pungente ironia e i suoi irresistibili aforismi. La regia dello spettacolo è affidata a **Paola Rota**. Dal 27 febbraio al 10 marzo **Ennio Fantastichini** e **Iaia Forte** sono gli straordinari interpreti di ***Tempi nuovi*** l'inedita commedia brillante scritta e diretta da **Cristina Comencini** che mette in scena un nucleo familiare investito dai cambiamenti veloci e sorprendenti della nostra epoca. Un terremoto che sconvolge comicamente la vita dei quattro personaggi e li pone di fronte alle contraddizioni, alle difficoltà di un tempo in cui tutto ci appare troppo veloce per essere capito. ***Il Misanthropo***, il capolavoro di **Molière** sempre in equilibrio tra commedia e tragedia, torna a teatro con la regia di **Nora Venturini** dal 13 al 24 marzo nell'interpretazione di **Giulio Scarpato** e **Valeria Solarino** per raccontarci la storia di uomo innamorato, onesto e sincero in lotta contro la corruzione e l'ipocrisia della società. Dal 26 al 31 marzo lo straordinario **Elio Germano** è il protagonista di ***La mia battaglia***, evento fuori abbonamento, testo decisamente fuori dagli schemi del quale è autore insieme a **Chiara Lagani**, pluripremiata artista e drammaturga: un attore, o forse un comico, ipnotizzatore non dichiarato, durante uno spettacolo di intrattenimento manipola gli spettatori fino a giungere al termine del suo show a una imprevedibile e sorprendente svolta che lascerà tutto il pubblico di

stucco. Dopo il Grande Successo di “Delitto|Castigo” dal 3 al 14 aprile **Sergio Rubini** interpreta e ne è autore insieme a Carla Cavalluzzi della riscrittura di un altro capolavoro della letteratura, l'ultimo grande romanzo gotico: **Dracula** di Bram Stoker, un horror in una stagione di commedie. Dracula è prima di tutto un viaggio notturno verso l'ignoto. Un viaggio che fin dalla sua preparazione si presenta avvolto nel mistero perché oscura è la destinazione. Dal 3 al 5 maggio torna la comicità di **Antonio Ornano** con **Non c'è mai pace tra gli ulivi** scritto da Antonio Ornano, Carlo Turati, Simone Repetto e Matteo Monforte e diretto da **Davide Balbi**. Ornano parla e scherza a partire da una domanda che ci riguarda tutti: perché non ho mai un momento di tranquillità? La stagione si chiude dall'8 al 19 maggio con uno spettacolo del quale siamo particolarmente orgogliosi poiché si tratta della **prima produzione dell'Ambra Jovinelli: Alessia Giuliani, Alberto Giusta, Davide Lorino, Orietta Notari, Aldo Ottobriano e Gisella Szaniszlò** e diretti da **Antonio Zavattoni** portano in scena **Le Regole per Vivere**, della drammaturga Sam Holcroft nella traduzione di **Fausto Paravidino**. Una delle commedie più clamorosamente comiche andate in scena a Londra negli ultimi anni che attraverso un originale gioco teatrale mette gli spettatori in una condizione di partecipazione attiva per raccontare il pranzo di Natale di una famiglia particolarmente sgangherata.

Ci auguriamo che la nuova programmazione dell'Ambra Jovinelli raccolga lo stesso incredibile successo di questi anni. Un successo che è frutto di un grande lavoro di squadra e di un incessante impegno nell'andare incontro ai gusti e alle esigenze del nostro pubblico. Proprio per soddisfare le richieste degli spettatori abbiamo lavorato a un restyling dello spazio creando **La buvette**: il caffè del Teatro, una piccola oasi nella quale stare insieme gustando prodotti di qualità immersi in un'atmosfera piacevole e familiare. Il nostro più grande desiderio è continuare a lavorare affinché l'Ambra Jovinelli sia sempre un luogo dove artisti e pubblico possano sentirsi a casa.

Fabrizia Pompilio  
direttore artistico  
del Teatro Ambra Jovinelli

## Abbonamenti

Anche per la stagione teatrale 2018 | 2019 - visto il grande successo dello scorso anno - proporremo numerose e diversificate formule di abbonamento. Inoltre, come sempre, dopo l'estate, il ventaglio di proposte verrà ampliato grazie all'utilizzo delle formule d'abbonamento a posto libero, per chiudersi a dicembre con l'ormai classica **Merry Jovinelli**, la nostra fortunatissima idea regalo natalizia, sempre molto richiesta.

Biglietti:

Prezzi per il **venerdì, sabato e domenica**

Interi: Poltronissima € 35 - Poltrona € 28 - I galleria A € 24 - I galleria laterale € 20 - II galleria € 19

Ridotto Over 65 e Under 26: Poltronissima € 30 - Poltrona € 25 - I galleria A € 19 - I galleria laterale € 16 - II galleria € 14

Prezzi per **martedì, mercoledì, giovedì e sabato pomeriggio**

Interi : Poltronissima € 33 - Poltrona € 26 - I galleria A € 22 - I galleria laterale € 18 - II galleria € 17

Ridotto Over 65 e Under 26: Poltronissima € 27 - Poltrona € 22 - I galleria A € 17 - I galleria B € 14 - II galleria € 12

Contatti

Botteghino [06 83082620](tel:0683082620) – [06 83082884](tel:0683082884)

Giugno dal lunedì al sabato ore 10.00-19.00

Luglio: dal lunedì al venerdì ore 10.00 - 19.00

Dal 4 agosto al 2 settembre: chiusura estiva

Dal 3 settembre: dal lunedì al sabato ore 10.00-19.00

Orario invernale: dal martedì al sabato ore 10.00 - 19.00 e la domenica ore 11.00-16.00 - lunedì chiuso

Ufficio Promozione [06 88816460](tel:0688816460) [promozione@ambrajovinelli.org](mailto:promozione@ambrajovinelli.org) – [infostudenti@ambrajovinelli.org](mailto:infostudenti@ambrajovinelli.org)

Ufficio Comunicazione e Marketing [06 88816460](tel:0688816460) [marketing@ambrajovinelli.org](mailto:marketing@ambrajovinelli.org)

dal lunedì al venerdì ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00

*il teatro rimarrà chiuso dal 4 agosto al 2 settembre 20*



26 | 28 ottobre 2018

NUOVO TEATRO diretta da Marco Balsamo e IBLA film  
presentano

Giuseppe Fiorello

in

**Penso che un sogno così...**

di Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni

Regia Giampiero Solari

Musiche eseguite dal vivo da Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma

A grande richiesta "Penso che un sogno così..." torna ad emozionare il pubblico nei più importanti Teatri d'Italia!

*"uno spettacolo che piega il pubblico al suo desiderio, ridere, piangere, sognare"*

Salgo a bordo del deltaplano delle canzoni di Domenico Modugno e sorvolo la mia infanzia, la Sicilia e l'Italia di quegli anni, le facce, le persone, vicende buffe, altre dolorose, altre nostalgiche e altre ancora che potranno sembrare incredibili. Attraverso questo viaggio invito i protagonisti della mia vita ad uscire dalla memoria e accompagnarmi sul palco, per partecipare insieme ad un avventuroso gioco di specchi.

*Giuseppe Fiorello*



31 ottobre | 11 novembre 2018

ITC 2000  
presenta

Geppi Cucciari  
in

## Perfetta

scritto e diretto da Mattia Torre

*Perfetta* è un monologo teatrale che racconta un mese di vita di una donna attraverso le quattro fasi del ciclo femminile, prendendo in esame quattro giorni qualsiasi, quattro martedì. Una donna, quella interpretata da Geppi Cucciari, che conduce una vita regolare, nella quale trovano posto il lavoro, la vita familiare, e i mille impegni e responsabilità che le affollano la vita. Come in una sorta di “Giorno della marmotta” i martedì sono tutti identici; cambiano però gli stati d’animo, le percezioni, le emozioni e gli umori della protagonista, che rispondono a dei cicli che la nostra civiltà lineare non sembra contemplare. Una scenografia minimalista si colora a seconda dello stato d’animo della protagonista ed esalta la presenza di Geppi Cucciari, la quale dà in questo monologo una straordinaria prova d’attrice.

Mattia Torre, dopo il successo della serie TV “La linea verticale” e della sua trilogia teatrale (“Migliore”, “456” e “Qui e ora”) si misura con umorismo e profondità con il tema complesso e articolato del ciclo femminile, cercando di trattare con umiltà, ma anche frontalità, un tabù di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli.

*Perfetta* è un monologo nel quale trovano spazio comicità e satira di costume; ma anche e soprattutto un tentativo di consapevolezza e di empowerment femminile di cui sembra esserci un grande bisogno nel nostro tempo.



14 | 25 novembre 2018

Compagnia Enfi Teatro Produzione di Michele Gentile – Teatro stabile di Catania  
presentano

Leo Gullotta

in

## **Pensaci Giacomino**

di Luigi Pirandello

lettura drammaturgica e regia Fabio Grossi

con Liborio Natoli, Rita Abela, Federica Bern, Valentina Gristina,  
Gaia Lo Vecchio, Francesco Maccarinelli, Valerio Santi

e Sergio Mascherpa

scene e costumi Angela Gallaro Goracci

musiche Germano Mazzocchetti

luci Umile Vaineri

regista assistente Mimmo Verdesca

*Pensaci Giacomino* nasce in veste di novella del 1915 per poi avere la sua prima edizione teatrale, in lingua, nel 1917. Tutti i ragionamenti, i luoghi comuni, gli assiomi pirandelliani sono presenti in questa opera. Un testo di condanna, condanna di una società beccera e ciarliera, dove il gioco della calunnia, del dissacro e del bigottismo e sempre pronto ad esibirsi. La storia racconta di una fanciulla che rimasta incinta del suo giovane fidanzato non sa come poter portare avanti questa gravidanza, il professore Toti pensa di poterla aiutare chiedendola in moglie e potendola poi così autorizzare a vivere della sua pensione il giorno che lui non ci sarà più. Naturalmente la società civile si rivolterà contro questa decisione anche a discapito della piccola creatura che nel frattempo è venuta al mondo. Finale pirandelliano pieno di amara speranza, dove il giovane Giacomino prenderà coscienza del suo essere, del suo essere uomo, del suo essere padre e andrà via da quella casa che lo tiene prigioniero, per vivere la sua vita con il figlio e con la giovane madre. Da qui si desume quanto tutto questo possa svolgere il pensiero pirandelliano nei confronti di una società che allora era misogina opportunista e beccera. Racconta di uno Stato patrigno nei confronti dei propri cittadini soprattutto nei confronti della casta degli insegnanti, sottopagati e bistrattati. Grande bella qualità del premio Nobel di Agrigento nel prevedere il futuro e come raccontava Giovan Battista Vico corsi e ricorsi storici, cioè nulla cambia nulla si trasforma: ancora oggi si veste dei soliti cenci, unti e bisunti. Una società quindi letta con la mostruosità di giganti opprimenti presenti determinanti dequalificanti.



28 novembre | 9 dicembre 2018

Teatro Franco Parenti - Fondazione Teatro della Toscana  
presentano

Filippo Timi  
in

## **Un cuore di vetro in inverno**

uno spettacolo di e con Filippo Timi

collaborazione artistica Fabio Cherstich  
luci Camilla Piccioni

e con Marina Rocco, Elena Lietti, Andrea Soffiantini, Michele Capuano

Scritto nel personalissimo e inconfondibile stile che lo contraddistingue, a tratti anche dialettale, il nuovo testo di Filippo Timi è un testo fortemente poetico.

Come in un romanzo cortese, racconta la storia di un cavaliere che deve lasciare il proprio amore ad aspettarlo, andare in battaglia e affrontare il drago delle sue paure. Uno scudiero e un menestrello, una prostituta e l'angelo custode compongono la piccola corte di personaggi che fa da contorno alla figura di Timi/cavaliere in questo carosello tragicomico.

Raccontato per stazioni come in una sorta di via crucis o di sacra rappresentazione, lo spettacolo semplice e giullaresco a guisa di rappresentazione medievale, è anche in parte un omaggio a un certo cinema di Pasolini e alle sue atmosfere, ma soprattutto una nuova linea di ricerca del teatro di Filippo Timi.





10 dicembre 2018

Best Sound  
presenta

Drusilla Foer  
in  
**Eleganzissima**

uno spettacolo tanto ricco di humour quanto commovente,  
con la direzione artistica di Franco Godi, Madame Foer racconta episodi  
della sua vita avventurosa e canta le canzoni ad essi collegate,  
accompagnata da Loris Di Leo al pianoforte e Nico Gori al sax e clarinetto

Fra un cameo televisivo e l'altro - a Strafactor nell'inverno 2017, ora a Matrix Chiambretti - Drusilla Foer, la carismatica icona di stile, riporta in teatro il suo recital "Eleganzissima", reduce da una serie di date nell'inverno 2017-18 dal successo clamoroso.

Il recital scritto e interpretato da Drusilla Foer, racconta, in un'alternanza di humour sagace e di malinconia commovente, aneddoti tratti dalla sua vita straordinaria, vissuta fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa, e costellata di incontri e grandi amicizie con persone fuori dal comune e personaggi famosi, fra il reale e il verosimile. In "Eleganzissima", essenziali al racconto biografico sono le canzoni dello spettacolo, che Drusilla interpreta dal vivo accompagnata dai suoi musicisti: il Maestro Loris di Leo al pianoforte, che ha curato anche gli arrangiamenti dello spettacolo e Nico Gori ospite speciale al clarinetto e al sax. La direzione artistica è di Franco Godi, compositore per la pubblicità, per la tv e per il cinema fin dagli anni '60, scopritore e artefice dell'hip hop di successo in Italia dagli anni '90 in poi, qui in veste di produttore con la sua Best Sound e infine sul palco per un cameo alla chitarra.

In scaletta troviamo brani di autori estremamente vari, come lo è l'andamento emotivo del recital: si va da Lelio Luttazzi a Jobim passando attraverso le indimenticabili canzoni di Amy Winehouse, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, David Bowie, Don Backy, fino a perle più nascoste come "Vucchella" di Tosti/D'Annunzio o un brano dalla voce del primo Novecento milanese Milly, ognuno legato a episodi specifici della vita avventurosa di Madame Foer. Non manca una personale rilettura di "I Will Survive", la hit portata al successo da Gloria Gaynor e ritenuta comunemente un inno al divertimento, dalla quale è stato tratto il primo video musicale ufficiale di Madame Foer.



12 | 23 dicembre 2018

Gli Ipocriti Melina Balsamo diretta da Roberto Andò  
presenta

Maria Amelia Monti  
in

## Miss Marple, Giochi di prestigio

di Agatha Christie  
adattamento teatrale di Edoardo Erba

con  
Roberto Citran  
Sabrina Scuccimarra  
Sebastiano Bottari, Marco Celli, Giulia De Luca  
Stefano Guerrieri, Laura Serena

scena Luigi Ferrigno  
costumi Alessandro Lai  
luci Cesare Accetta  
musiche Francesco Forni

regia Pierpaolo Sepe

*Miss Marple* - la più famosa detective di Agatha Christie - sale per la prima volta su un palcoscenico in Italia. E lo fa con la simpatia di Maria Amelia Monti, che dà vita a un personaggio contagioso, in un'interpretazione che creerà dipendenza.

Con lei due attori di originale talento come Roberto Citran e Sabrina Scuccimarra, e un gruppo di giovani dalla strabordante energia scenica.

Siamo alla fine degli anni '40, in una casa vittoriana della campagna inglese. *Miss Marple* è andata a trovare la sua vecchia amica *Caroline*, una filantropa che vive lì col terzo marito, *Lewis*, e vari figli e figliastri dei matrimoni precedenti. Di questa famiglia allargata, fa parte anche uno strano giovane, *Edgard*, che aiuta *Lewis* a dirigere le attività filantropiche. Il gruppo è attraversato da malumori e odi sotterranei, di cui *Miss Marple* si accorge ben presto. Durante un tranquillo dopocena, improvvisamente *Edgard* perde i nervi: pistola in pugno minaccia *Lewis* e lo costringe a entrare nel suo studio. Il delitto avviene sotto gli occhi terrorizzati di tutti. Ma le cose non sono come sembrano. Toccherà a *Miss Marple*, in attesa dell'arrivo della polizia, capire che ciò che è successo non è quello che tutti credono di aver visto. Il pubblico è stato distratto da qualcosa che ha permesso all'assassino di agire indisturbato. Come a teatro. Come in un Gioco di Prestigio.

Adattando il romanzo, Edoardo Erba riesce a creare una commedia contemporanea, che la regia di Pierpaolo Sepe valorizza con originalità, senza intaccare l'inconfondibile spirito di Agatha Christie.

## Note di regia

Non stupisce come tra tutti i generi - letterari e non - il *Giallo* rimanga il più popolare. Come del resto testimonia il proliferarsi di serie tv che portano questo marchio, e quello dei suoi vari sottogeneri: noir, thriller, poliziesco. Ciò che sorprende invece è il fatto che un ambito così truculento abbia tra i capostipiti un'anziana signora inglese, *Agatha Christie*, e che proprio a lei dobbiamo l'invenzione di una delle prime "criminologhe" della storia: *Miss Jane Marple*.

Da abile conoscitrice della natura umana, *Christie* ha saputo sfruttare, come nessun altro, la sottile seduzione che l'uomo avverte nei confronti del suo aspetto più letale, dei suoi istinti più cruenti, e se ne è servita per costruire trame che rimangono tutt'oggi capolavori di suspense e di mistero.

I lavori di *Agatha Christie* non sono certo una novità per Edoardo Erba, traduttore italiano dei suoi testi teatrali e autore del nostro adattamento, ma è stato solo con l'apporto di un'attrice del calibro di Maria Amelia Monti che è stato possibile immaginarsi di portare per la prima volta sul palcoscenico la sua detective più famosa; *Miss Marple*, per l'appunto.

Ho lasciato libera Maria Amelia di inventare la 'sua' *Marple*, e quel che ne è risultato è un personaggio molto diverso dalla placida vecchina di campagna, come siamo soliti vederla. Questa *Marple* assomiglia molto di più a quella dei primi romanzi della *Christie*; più dispettosa, rustica e imprevedibile, ma sempre dotata di quella logica affilata che le permette di arrivare al cuore delle vicende. La vediamo seduta a fare la sua maglia, come chi insegue una linea di pensiero intrecciato su se stesso, per sbrogliare la matassa e ritrovare il filo della verità.

Come un *fool scespiriano* in continuo contrappunto con il resto dei personaggi - indaffarati a inseguire i propri affanni - *Miss Marple* sottolinea con ironia e leggerezza le ridicole passioni da cui nessuno è immune, restituendoci con sfrontata franchezza la natura umana per quella che è, senza lasciarsi abbindolare dalle maschere che quotidianamente indossiamo per celarla agli occhi degli altri.

Le scene, le luci, i costumi e le musiche, concorrono a costruire un thriller cupo e carico di tensione, continuamente alleggerito dall'intelligente e irresistibile ironia di Maria Amelia Monti.

Bisogna veramente essere dei grandi prestigiatori per raccontare i Gialli, e dove, se non a teatro - il luogo della dissimulazione per eccellenza - può riuscire il trucco più rischioso di tutti?

*Pierpaolo Sepe*



26 dicembre 2018 | 7 gennaio 2019

AGIDI  
presenta

Angela Finocchiaro  
in  
**Ho perso il filo**

un progetto di Angela Finocchiaro, Walter Fontana, Cristina Pezzoli  
testo di Walter Fontana

in scena insieme a Angela Finocchiaro  
le Creature del Labirinto:  
Michele Barile, Giacomo Buffoni, Fabio Labianca, Alessandro La Rosa,  
Antonio Lollo, Filippo Pieroni, Alessio Spirito

coreografie originali di Hervé Koubi  
musiche originali di Mauro Pagani  
scene di Giacomo Andrico  
luci di Valerio Alfieri

regia di Cristina Pezzoli

Una commedia, una danza, un gioco, una festa, questo è *Ho perso il filo*.

In scena un'Angela Finocchiaro inedita, che si mette alla prova in modo sorprendente con linguaggi espressivi mai affrontati prima, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro.

Angela si presenta in scena come un'attrice stufo dei soliti ruoli: oggi sarà Teseo, il mitico eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Affida agli spettatori un gomito enorme da cui dipende la sua vita e parte. Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto. Viene assalita da strane Creature, un misto tra acrobati, danzatori e spiriti dispettosi, che la circondano, la disarmano, la frullano come fosse un frappè, e soprattutto tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno.

Disorientata, isolata, impaurita, Angela scopre di essere finita in un luogo magico ed eccentrico, un Labirinto, che si esprime con scritte e disegni: ora che ha perso il filo, il Labirinto le lancia un gioco, allegro e crudele per farglielo ritrovare. Passo dopo passo, una tappa dopo l'altra, superando trabocchetti e prove di coraggio, con il pericolo imminente di un Minotauro affamato di carne umana, Angela viene costretta a svelare ansie, paure, ipocrisie che sono sue come del mondo di oggi e a riscoprire il senso di parole come coraggio e altruismo. Alla sua maniera naturalmente, come quando - di fronte ai ragazzi ateniesi che la implorano di salvarli dal Mostro che li sta già sgranocchiando - promette firme e impegno sui social; o come quando è sottoposta a una sfida paradossale dal vero Teseo, sceso di corsa dalle vette del mito, indignato perché la sua interprete difetta delle necessarie qualità eroiche; o quando deve fare del bene a una mendicante rom e decide di darle non una

semplice elemosina ma di regalarle un'intera spesa: se la porta dietro al supermercato ma, siccome la mendicante la irrita ignorando i prodotti bio per fiondarsi invece su merendine industriali e insaccati carichi di conservanti, finisce per farla arrestare. Lo spettacolo vive del rapporto tra le parole comiche di un personaggio contemporaneo e la fisicità acrobatica, primitiva, arcaica delle Creature del Labirinto che agiscono, danzano, lottano con Angela provocandola come una gang di ragazzi di strada imprevedibili, spietati e seducenti. Il Labirinto è un simbolo antico di nascita - morte - rinascita. Anche Angela, dopo aver toccato il fondo, riuscirà a ritrovare il filo e con esso la forza per affrontare il Minotauro in un finale inatteso che si trasforma in una festa collettiva coinvolgente e liberatoria.

Si ride, ci si emoziona, si gode uno spettacolo che si avvale di più linguaggi espressivi grazie agli straordinari danzatori guidati dall'inventiva di Hervé Koubi, uno dei più talentuosi e affermati coreografi sulla scena internazionale e naturalmente alla capacità comica di Angela Finocchiaro di raccontare un personaggio che è molto personale e allo stesso tempo vicino al cuore di molti.



9 | 27 gennaio 2018

Gli Ipocriti Melina Balsamo diretta da Roberto Andò  
presenta

Anna Foglietta   Paolo Calabresi  
Anna Ferzetti   David Sebasti  
e con Simona Marchini  
in

## **Bella Figura**

di Yasmina Reza

regia Roberto Andò

### Note dell'autrice

“Un uomo e una donna, nel parcheggio di un ristorante fuori città. Lei, Andrea, madre single e impiegata in una farmacia, è ancora in macchina. Il suo amante, Boris, un piccolo imprenditore di verande, sta cercando di convincerla ad uscire, malgrado il passo falso che ha appena commesso: farsi scappare che quel ristorante gli è stato consigliato da sua moglie.. *Bella Figura* esplora la notte che segue a quell'errore fatale. Poco dopo, entra in scena una seconda coppia: Eric e Françoise, insieme a Yvonne, la madre di Eric. In breve, emerge che sono legati alla prima coppia da un segreto imbarazzante. La pièce si svolge quasi interamente all'aperto, mentre il giorno volge al termine. Nelle mie opere non racconto mai vere e proprie storie, dunque non dovrebbe sorprendere se lo stesso accade anche qui. A meno che non si consideri l'incerta e ondeggiante trama della vita, di per se stessa, una storia.”

*Yasmina Reza*

L'autrice ha scritto *Bella Figura* per il regista Thomas Ostermeier e la compagnia del teatro *Schaubühne* di Berlino.



30 gennaio | 10 febbraio 2019

NUOVO TEATRO diretta da Marco Balsamo  
presenta

Isa Danieli e Giuliana De Sio

in

## Le Signorine

di Gianni Clemente

regia Pierpaolo Sepe

Due sorelle zitelle, offese da una natura ingenerosa, trascorrono la propria esistenza in un continuo e scoppiettante scambio di accuse reciproche. È in una piccola storica merceria in un vicolo di Napoli, ormai circondata da empori cinesi e fast food mediorientali, che Addolorata e Rosaria passano gran parte della loro giornata, per poi tornare nel loro modesto, ma dignitoso appartamento poco lontano. Una vita scandita dalla monotona, ma rassicurante ripetizione degli avvenimenti. Addolorata, dopo una vita condotta all'insegna del sacrificio e del risparmio, cui è stata obbligata dalla sorella, vuole finalmente godersi la vita. Rosaria, che ha fatto dell'avarizia e dell'accumulo il fine della propria esistenza, non ha nessuna intenzione di intaccare il cospicuo conto bancario, cresciuto esponenzialmente nel corso degli anni. Anche l'uso del televisore, con conseguente consumo di energia elettrica, può generare un diverbio. Costrette a una faticosa convivenza, le due 'signorine', ormai ben oltre l'età da matrimonio, non possono neanche contare su una vita privata a distrarle da quella familiare. Le poche notizie che gli giungono dal mondo provengono dai pettegolezzi dei parenti o dai reality in televisione. L'unico vero sfogo per Rosaria e Addolorata sembra essere il loro continuo provocarsi a vicenda, a suon di esilaranti battibecchi senza esclusione di colpi. Rosaria domina e Addolorata, a malincuore, subisce. Ma proprio quando le due sorelle sembrano destinate a questo gioco delle parti, un inaspettato incidente capovolgerà le loro sorti, offrendo finalmente ad Addolorata l'occasione di mettere in atto una vendetta covata da troppi anni ...

*Le Signorine* è una commedia che sa sfruttare abilmente la comicità che si cela dietro al tragico quotidiano, soprattutto grazie a due formidabili attrici del nostro teatro, che trasformano i litigi e le miserie delle due sorelle, in occasioni continue di gag e di risate.

Nella loro veracità napoletana, Rosaria e Addolorata sanno farci divertire e commuovere, raccontando con grande ironia, gioie e dolori della vita familiare. Un testo irriverente e poetico che ci ricorda come la famiglia sia il luogo dove ci è permesso dare il peggio di noi, senza il rischio di perdere i legami più importanti.



13 | 24 febbraio 2019

NUOVO TEATRO diretta da Marco Balsamo  
Presenta

Giuseppe Battiston

in

**Churchill**  
**(titolo provvisorio)**

di Carlo G. Gabardini

regia Paola Rota

e con un'attrice in via di definizione

È possibile che un uomo da solo riesca a cambiare il mondo? Un uomo fatto come gli altri, con un corpo uguale agli altri, le cui giornate sono costituite da un numero di ore che è lo stesso di quelle degli altri. Cosa lo rende capace di cambiare il corso della storia, di intervenire sul fluire degli eventi modificandoli? Cosa gli permette di non impantanarsi nella poderosa macchina del potere e della politica, di non soccombere agli ingranaggi? La capacità di leggere la realtà? Il contesto? Il coraggio? La forza intellettuale?

Queste domande ci guidano nell'interesse per un uomo sicuramente non qualunque, un uomo, un politico che è un'icona, quasi una maschera: Winston Churchill per certi versi è il Novecento, è l'Europa, forse è colui che, grazie alle sue scelte politiche, ha salvato l'umanità dall'autodistruzione durante il bellicoso trentennio che va dal 1915 al 1945. Churchill incarna il primato della politica e umanamente è un eccesso in tutto: tracanna whisky, urla, sbraitava, si lamenta, ma senza mai arrendersi, fuma sigari senza sosta, tossisce, detta ad alta voce bevendo champagne, si ammala, comanda ma ascolta, è risoluto ma ammira chi è in grado di cambiare idea, spesso lavora sdraiato nel letto, conosce il mondo ma anche i problemi dei singoli, ha atteggiamenti e espressioni tranchant, e battute che sembrano tweets:

*“Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre”*

Giuseppe Battiston incontra la figura di Churchill, la porta in scena, la reinventa, indaga il mistero dell'uomo attraverso la magia del teatro, senza mai perdere il potente senso dell'ironia

*“Meglio fare le notizie che riceverle, meglio essere un attore che un critico”*

Di tutto questo parla il testo di Carlo G. Gabardini, che mostra Churchill in un presente onirico in cui l'intera sua esistenza è compresente e finisce per parlare a noi e di noi oggi con una precisione disarmante.





27 febbraio | 10 marzo 2019

Compagnia Enfi Teatro Produzione di Michele Gentile – Teatro Stabile del Veneto – Teatro nazionale  
presentano

Ennio Fantastichini e Iaia Forte  
in  
**Tempi nuovi**

scritto e diretto da Cristina Comencini

e con Sara Lazzaro e Nicola Ravaoli

scene di Paola Comencini  
costumi di Antonella Berardi  
aiuto alla regia Paola Rota  
assistente alla regia Jacopo Angelini

*Tempi nuovi* mette in scena un nucleo familiare investito dai cambiamenti veloci e sorprendenti della nostra epoca: elettronica, mutamento dei mestieri e dei saperi, nuove relazioni. Un terremoto che sconvolge comicamente la vita dei quattro personaggi: un padre, una madre e i due figli e li pone di fronte alle contraddizioni, alle difficoltà di un tempo in cui tutto ci appare troppo veloce per essere capito ma in cui siamo costretti a immergerci e a navigare a vista. Giuseppe è uno storico che vive circondato da migliaia di libri, carico di tutto ciò che ha studiato e scritto. Il figlio Antonio vola invece leggero nella sua epoca fatta di collegamenti rapidi e senza legami col passato, tranne quando deve scrivere il compito sulla resistenza e ha bisogno del sapere del padre. Sabina è la moglie di Giuseppe, una giornalista che ha seguito un corso di aggiornamento sull'elettronica, per imparare a dare una notizia in tre righe e non essere sbattuta fuori dal giornale, e si sente per questo, come ripete spesso al marito, moderna. Clementina è la figlia maggiore della coppia che vive fuori casa e che ha in serbo per i due genitori, che la credevano felicemente fidanzata con Davide, una notizia che metterà a dura prova la modernità di Sabina. Ma un grande colpo di scena prepara anche Giuseppe nel finale ai suoi familiari, perché non vuole essere l'unico a portare tutto il peso del passato e della Storia: "Volevate fare faticare solo me, portare tutto il peso di quegli oggetti con le pagine? Mentre voi tranquilli, leggeri, veloci, giovani... No, non ci sto!".



13 | 24 marzo 2019

Gli Ipocriti Melina Balsamo diretta da Roberto Andò  
presenta

Giulio Scarpati Valeria Solarino  
in

## Misantropo

di Molière traduzione di Cesare Garboli

cast in via di definizione

regia Nora Venturini

### Note di regia

“Il *Misantropo* è la storia di un uomo che vuole avere un incontro decisivo con la donna che ama e che alla fine di un’intera giornata non ci è ancora riuscito.”

Le parole con cui Louis Jovet riassumeva il capolavoro di Molière, quando le ho lette per la prima volta, mi hanno fatto sorridere, interpretandole come una battuta ironica del grande uomo di teatro. In realtà colgono un elemento niente affatto riduttivo e spesso trascurato o messo in ombra a favore del tema *politico* dell’uomo onesto e sincero in lotta contro la corruzione e l’ipocrisia della società. L’aspetto privato, in questo capolavoro che si muove sempre in equilibrio tra commedia e tragedia, è altrettanto importante dal punto di vista teatrale, di quello sociale, perché ne evidenzia il fattore umano, e dalla corte del re Sole lo porta dritto a noi. Nella sua urgenza di parlare con Célimène, che gli sfugge e evita il confronto, nel suo bisogno di chiarirsi, di fare piazza pulita di ogni ambiguità, Alceste è un personaggio estremamente moderno. È un uomo che in modo vagamente masochista si ostina ad amare la donna sbagliata, quella che è il suo opposto in tutto, nello stile di vita, nella visione etica, nel senso dell’amicizia e dei rapporti sociali. E lo stesso vale per Celimene nei confronti di Alceste, quando dichiara di preferirlo agli altri pretendenti. È proprio la loro differenza la molla che li spinge uno verso l’altra: signora dei salotti lei, mondanamente attorniata dalla sua corte, intellettuale duro e puro lui, rigido negli scontri filosofici con l’amico Filinte, così assoluto da apparire eroico, e nello stesso tempo ridicolo.

Attorno a loro, a raccontarci il mondo che Alceste detesta e Celimene padroneggia, un carosello di prototipi umani, parodie attualissime dei vizi e dei difetti dell’alta società.

Allora se Alceste è “nostro contemporaneo” nella sua indignazione impotente e donchisciottesca contro la falsità e la corruzione, sono “nostri contemporanei”, tragici e comici insieme, anche Alceste e Celimene come coppia sentimentalmente impossibile: non si capiscono ma si amano, si sfuggono ma si cercano, si detestano ma si desiderano. Sono un uomo e una donna di oggi, con torti e ragioni equamente distribuiti, protervi nel non cedere alle richieste dell’altro, non disposti a rinunciare alle proprie scelte di vita, in perenne conflitto tra loro. Nei loro difetti possiamo a turno ritrovarci e riconoscerci; e ne ridiamo, guardandoci allo specchio. Due protagonisti di una commedia amara in cui non è previsto l’happy end.

Nora Venturini



26 | 31 marzo 2019

Pierfrancesco Pisani presenta

Elio Germano

in

## **La mia battaglia**

di Elio Germano e Chiara Lagani

regia Elio Germano

disegno luci Alessandro Barbieri

scene e costumi Katia Titolo

video Giovanni Illuminati

aiuto regia Rachele Minelli

una produzione Infinito srl con il sostegno di artisti 7607

« Che il nostro appello si diffonda a ogni individuo che vogliamo avvicinare a noi: il passato è stato illuminato da una nuova e millenaria generazione di Italiani!»

Un attore, o forse un comico, ipnotizzatore non dichiarato, durante uno spettacolo di intrattenimento, manipola gli spettatori in un crescendo di autocompiacimento, anche verbale, fino a giungere, al termine del suo show, a una drammatica imprevedibile svolta. Portatore di un muto volere collettivo diffuso nell'aria, l'artista da figura autorevole si farà a poco a poco sempre più autoritario, evocando lo spettro di un estremismo di ritorno travestito da semplice buon senso. Appellandosi alla necessità di resuscitare una società agonizzante, tra istanze ecologiste, nazionaliste, socialiste, planetarie e solitarie, mutuali e solidali, tra aneddoti e proclami, tra appelli appassionanti e affondi lirici deliranti, il nostro trascinerà l'uditorio, in un crescendo pirotecnico, a una straniata sospensione tragica fino a condurlo a una terribile conseguenza finale.



3 | 14 aprile 2019

NUOVO TEATRO diretta da Marco Balsamo  
presenta

Sergio Rubini

in

**Dracula**

di Bram Stoker

adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi

regia Sergio Rubini

scene Gregorio Botta

progetto sonoro G.U.P. Alcaro

Dopo il Grande Successo di “DELITTO/CASTIGO” Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi si cimentano ad una nuova riscrittura di un altro capolavoro della letteratura, l'ultimo grande romanzo gotico: DRACULA.

Dracula è prima di tutto un viaggio notturno verso l'ignoto. Un viaggio tra lupi che ululano, grandi banchi di foschia, e cavalli dalle narici infuocate. Ai bordi della strada numerose croci. A compiere il viaggio è il giovane procuratore londinese Jonathan Harker, incaricato di recarsi in Transilvania per curare l'acquisto di un appartamento a Londra da parte del Conte Dracula. Il giovane avvocato non sa la sciagura che lo attende ma immediatamente, appena ha inizio il suo viaggio, si ritrova avvolto in un clima di mistero e di scongiuri. Quando giunge a Castel Dracula si ritrova al cospetto di un uomo vestito di nero, dagli occhi sporgenti e troppo rossi, dai denti troppo bianchi e aguzzi, dalle mani troppo grandi e le dita così affilate che sembrano artigli. Un pallore eccessivo che lo fa assomigliare più a un morto. È proprio in questo clima di illusione, di oscurità e paura che sarà calato colui che si accosta al cancello del suo castello, come chi sopraggiunto nell'Ade comprende a poco a poco di essere finito in una tomba. Ed è quindi questo il fulcro della rappresentazione: da una monumentale scala posta al centro della scena i personaggi scenderanno in un luogo frastagliato da ombre e disseminato di specchi che non riflettono immagini ma solo paure. Una dimensione dove il buio prevarrà sulla luce, il chiarore ferirà come una lama lo sguardo, il cupo battere di una pendola segnerà il tempo del non ritorno, uno scricchiolio precederà una caduta e il silenzio l'arrivo della bestia che azzanna e uccide. Una realtà malata dove sarà impossibile spezzare la tensione e da cui sembrerà impossibile uscirne vivi. Perché di quell'oscurità ogni individuo è portatore e il racconto di Dracula ci offre l'opportunità di scopercchiare il mostro che si cela in ognuno di noi mettendoci a confronto con i nostri più profondi e ancestrali misteri.



3 | 5 maggio 2019

Bananas  
presenta

Antonio Ornano  
in

## **Non c'è mai pace tra gli ulivi**

di Antonio Ornano Carlo Turati Simone Repetto Matteo Monforte  
regia Davide Balbi

Perché non ho mai un momento di tranquillità? La risposta più plausibile è che abbiamo tutti, chi più o chi meno, una percezione falsata della realtà che ci circonda.

Il grande paradosso è che viviamo in un'epoca che ci offre milioni di opportunità di conoscenza eppure siamo schiavi di un algoritmo che sulla base delle pagine che abbiamo visitato ci propone i "contenuti" che ci potrebbero interessare. La tendenza è di essere sempre più rinchiusi nelle nostre convinzioni e quando queste sono basate su ignoranza e pregiudizi lì scatta il corto circuito.

Siamo tutti concentrati sul nostro ombelico eppure è sempre più difficile inquadrare noi stessi, il nostro aspetto estetico, la nostra emotività, la sottile differenza tra quello che siamo e quello che vorremmo essere.

Se è così complesso trovare e accettare la verità proviamo almeno a riscoprire il valore catartico della nostra sincerità. Non c'è nulla di più divertente della nostra ipocrisia, e così provo a squarciarla raccontandovi tutte le mie schizofrenie, che si manifestino a bordo campo durante una partita di calcio di mio figlio o alle prese con il ricordo salvifico di una ballerina conosciuta a vent'anni.

Si parla e si scherza su quanto sia faticoso lasciarsi sopraffare dalle nostre passioni e su quanto è difficile far digerire la musica rock alla propria moglie.

Si parla e si scherza sulle mie difficoltà a rapportarmi con il razzismo e il bullismo, come comico, e soprattutto come padre di un bimbo biologico biondo platino e di una bimba di colore adottata in Etiopia.

E alla fine, forse per trovare "l'artefice" di tutte queste fragilità così umane e reali, si parla e si ride anche del ricordo di una madre. La mia, come avrete intuito.



8 | 19 maggio 2019

Teatro Ambra Jovinelli, Teatro Stabile di Verona, Fondazione Teatro della Toscana  
presentano

## Le Regole per Vivere

di Sam Holcroft

traduzione di Fausto Paravidino

regia di Antonio Zavatteri

con Alessia Giuliani, Alberto Giusta, Davide Lorino, Orietta Notari,  
Aldo Ottobriano, Gisella Szaniszlò  
e un'attrice da definire

### Note di regia

Le riunioni Natalizie sono lenti di ingrandimento e spesso amplificatori delle isterie personali e delle tensioni familiari.

*Le Regole per Vivere*, una delle commedie più clamorosamente comiche prodotte a Londra degli ultimi anni, mette in scena un pranzo di Natale di una famiglia particolarmente logorata: genitori anziani ormai incrostati di manie e di abitudini, figli non più giovanissimi gonfi di rancore nei confronti di papà e mamma, incastrati in relazioni di coppia a dir poco complicate e frustrati da vite professionali che non hanno avuto il fulgore previsto in gioventù. Tutti quanti fortemente caratterizzati da modalità di comportamento che fanno di loro delle 'maschere' profondamente umane e in cui è molto facile riconoscersi.

L'autrice / scienziata Sam Holcroft riesce a costruire una impressionante e originale macchina teatrale: mette noi spettatori in una condizione di gioco attivo comunicandoci, con scritte e cartelli, determinate caratteristiche dei personaggi legate a tic e nevrosi che li determinano.

Una sorta di dissezione dei comportamenti e delle relazioni, che produce un'architettura comica di incredibile efficacia.

Una festa consueta che pian piano diventa una disastrosa giornata particolare.

*Antonio Zavatteri*

Sam Holcroft è una drammaturga inglese tra le più interessanti del momento. *Le Regole per Vivere* ha ricevuto recensioni entusiaste da molti rotocalchi inglesi. Michael Billington di *The Guardian* ha scritto "nulla ci ha preparato per questa pièce, che combina un esilarante stile da commedia familiare tipo Ayckbourn con un'analisi delle strategie di sopravvivenza degli individui". Dominic Maxwell di *The times* ha dichiarato "*Le Regole per Vivere* è un ottimo biglietto da visita per la Holcroft" e ha assegnato 4 stelle alla messa in scena inglese.